



Primo Piano - Musica: il singolo di Ermal Meta "Un Milione di Cose da Dirti" è certificato Oro

Roma - 12 apr 2021 (Prima Pagina News) Il brano, presentato a Sanremo, è contenuto nel nuovo album di inediti "Tribù Urbana".

“Un Milione di Cose da Dirti”, il singolo con cui Ermal Meta è stato in gara al 71° Festival di Sanremo, è certificato Oro da Fimi/GfK Italia. Il brano è uno degli 11 inediti contenuti in “Tribù Urbana”, il nuovo album entrato direttamente al #1 della classifica Top of the Music “Album” e della classifica Top of the Music “Vinili” della settimana (dati diffusi da Fimi/GfK Italia). “Tribù Urbana” (pubblicato su etichetta Mescal e distribuito da Sony Music) arriva a tre anni di distanza dall’ultimo album in studio, “Non Abbiamo Armi”, ed evidenzia l’altissimo livello di scrittura dell’artista, sia quando dà voce ai sentimenti, sia quando racconta il mondo attraverso storie di vita, guardando negli occhi uno ad uno i componenti della Tribù Urbana, con suoni e parole che diventano i colori distintivi di questo nuovo progetto di Ermal Meta. Questa la tracklist di “Tribù Urbana”: “Uno”, “Stelle cadenti”, “Un milione di cose da dirti”, “Il destino universale”, “Nina e Sara”, “No Satisfaction”, “Non bastano le mani”, “Un altro sole”, “Gli invisibili”, “Vita da fenomeni”, “Un po’ di pace”. L’album “Tribù Urbana” si apre con una scarica di energia con “Uno” e prosegue con “Stelle cadenti”, una delle canzoni più solari di questo album, nonostante il brano affronti uno dei momenti meno luminosi di una storia d’amore. “Un milione di cose da dirti”, il cui video diretto da Tiziano Russo è visibile su YouTube, è una canzone d’amore, una “semplicissima canzone d’amore”, dal sound essenziale, pochi accordi per raccontare qualcosa di personale ma capace di risuonare anche a livello universale. “Il destino universale” rappresenta, con istantanee dalla disarmante nitidezza, storie di vita che vanno raddrizzate, anche quando sembra mancare il coraggio. Arriva poi “Nina e Sara”: convegni, comizi, marce, petizioni, lotte, ma ancora per molti – troppi – è un peccato mortale. “No satisfaction”, primo singolo estratto dall’album, si basa su pochi concetti essenziali e fotografa in maniera precisa e spietata il quotidiano, ricordando una cosa che tutti dimenticano: “Per chi perde, per chi vince, il premio è uguale”. Seguono “Non bastano le mani”, una canzone potente con suoni e parole che crescono inarrestabili, come accade spesso con la rabbia, e “Un altro sole”, con la speranza che il sogno appena fatto si avveri. “Gli invisibili” è come una camminata, mentre si guarda in volto ogni componente di questa tribù urbana, anche quelli che non si vedono. Chiudono l’album “Vita da fenomeni” e “Un po’ di pace”, perché anche la giornata più lunga, prima o poi, finisce.

(Prima Pagina News) Lunedì 12 Aprile 2021